

«Il passato torna, cambiando energia»

L'organizzatore Zermiani: perfetta commistione tra auto storiche e future

▷ PASSO MENDOLA

L'anima, il motore (quello rombante come le auto d'epoca e quello silenzioso delle ecologiche...) della Mendola History è sempre lui. Lui che come telecronista Rai ci ha portato la Formula 1 in casa vedendola e raccontandola dal suo lato più informale e divertente, lui che poi ha preso in mano la pesante eredità di Romano Gaioni, prematuramente scomparso, alla guida della Scuderia Dolomiti. Ezio Zermiani sta facendo camminare questa gara storica sui tornanti altoatesini che salgono dall'Oltradige, verso un futuro, un bel futuro. Ed è a lui che chiediamo dove può arrivare non solo la Mendola History ma in generale tutto il mondo dell'automobilismo, e relativo... motore.

Presidente Zermiani, quale significato ultimo esprime questa Mendola History?

«A mio parere quello che ci dimostra che esiste una accelerazione progettuale sulle energie alternative che, senza contraddizione, si mescola con la storia dell'automobile. Una commistione che rivendica come non esista frattura temporale, ma un *continuum*, senza tempo, dove dal passato si attinge per trasformare un futuro già qui, oggi tangibile, concreto».

In fondo l'automobile è sempre lei...

«Non cambia nulla infatti! Si attinge dal passato trasformando il principio d'energia alimentante».

Osservando la gente lungo le curve, o anche durante la



Ezio Zermiani appoggiato alla vettura che ha vinto la gara delle auto a energia alternativa (Fotoservizio AL.ZU.)

passerella in piazza Walther, a suo modo di vedere, con l'esperienza di uno che ha conosciuto gli spettatori del top automobilistico, la Formula 1, come si accostava il pubblico alle vetture "total green" e ibride?

«Con la gioia di sapere che il corso delle cose sta cambiando e con il desiderio di vedere quanto prima espandersi su larga scala il cosiddetto "alternativ"».

La realtà, evidente alla gente, è che il processo innovativo è partito; lo considera un momento sperimentale o un processo di rinnovamento inarrestabile?

«Assolutamente, a mio modo di vedere, e non credo sia solo mio, il processo è inarrestabile e l'accelerazione che sta subendo è impressionante; pensi solo, come esempio, che nella nostra città sono già pronti un impianto di produzione e distribuzione per l'idrogeno e la società dell'Autostada del Brennero avrà presto ben 5 distributori per l'idrogeno lungo la sua rete. Ma in generale, guardando ad ampio raggio, Milano, Parigi per fare solo alcuni esempi, vedono la continua installazione di colonnine per la ricarica elettrica delle auto».

A molti però resta un dub-

bio, e non di secondo piano: circa il piacere della guida possono questi nuovi propulsori togliere emozioni?

«Assolutamente no! L'elettrico esprime l'immediatezza della potenza, in modo imparagonabile a qualsiasi altro sistema per accelerazione e ripresa. Credo che quella del futuro sarà un'automobile più godibile, più divertente. Non sono i 300 e oltre chilometri all'ora a dare l'emozione, ma la spinta poderosa che il mezzo ti regala. Enzo Ferrari diceva ai suoi ingegneri: "Fatemi macchine dotate di ripresa, non tanto di velocità"». (al.zu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ALL'INNOVAZIONE

La conferma di Roberto Bizzo «Puntiamo sull'idrogeno»

▷ BOLZANO

Il discorso agonistico, certo. Poi il discorso legato allo sviluppo dell'automobile, sviluppo letto ora con i codici delle vetture a emissioni zero o quasi, di cui parliamo nell'intervista qui a sinistra con Ezio Zermiani. Ma è evidente che parlando di mobilità del futuro, di auto a emissioni zero, partiamo da un appuntamento sportivo e agonistico come la Mendola History, ma arriviamo anche alla politica, intesa come mezzo che può (deve) favorire lo sviluppo del nuovo, rendendolo per quanto possibile accessibile alla popolazione. Osservatore interessato e coinvolto in questo senso, fin dalla presentazione della Mendola History, l'assessore provinciale all'innovazione, Roberto Bizzo. Anche con lui abbiamo fatto il punto, lo stato dell'arte dell'eco mobilità.

Assessore, ci sembra felice di questo evento...

«Non felice, felicissimo. Qui siamo di fronte a una manifestazione coerente con la storia dell'automobile, che vive di continue trasformazioni. E queste trasformazioni sono qui, le vediamo in questa rassegna».

Venendo al concreto, per la gente, quali sono i progetti sul nostro territorio a supporto di questo cambiamento?

«A Bolzano Sud è pronta

quella che di fatto è una prima europea: un impianto di produzione e distribuzione dell'idrogeno prodotto da energia idroelettrica. Mi sembra una cosa molto importante».

Mobilità, mezzi ecologici, distributori ecologici: per completare il cerchio si devono adeguare, per quanto di loro competenza, anche le autostrade e le loro società di gestione. Ci conferma che la società dell'A22 seguirà lo stesso filone di sostenibilità?

«Confermo eccome, con gioia. Cinque nuovi impianti di produzione e distribuzione dell'idrogeno copriranno l'intera rete autostradale dell'Autobrennero che va dal confine di Stato fino a Modena. Si tratta, a vederlo



L'assessore Roberto Bizzo

bene nel suo complesso, di un tassello importantissimo e che viene inserito in un mosaico a ben più ampio raggio. Rientra infatti in un lavoro che culminerà con il progetto del cosiddetto "corridoio verde" Monaco-Modena.

Fin qui abbiamo parlato di mobilità privata. Sul fronte del servizio pubblico esiste un altrettanto valido piano ecosostenibile?

«Sì, anche in questo senso si va avanti: grazie anche al forte contributo dell'Europa, arriveranno entro fine anno nella città di Bolzano 5 autobus alimentati ad idrogeno». (al.zu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA